

Ministeriale G7 Sviluppo – ottobre 2024

Un'opportunità mancata per i sistemi alimentari agroecologici e gestiti localmente e un appello ad agire per proteggere i civili nei conflitti

A conclusione della **Ministeriale G7 Sviluppo** che si è svolta a Pescara dal 22 al 24 ottobre, Azione contro la Fame accoglie con favore la preoccupazione dei membri del G7 per la crisi alimentare globale e rinnova l'appello ad affrontare con urgenza tutte le sue cause strutturali: **conflitti, cambiamenti climatici, povertà e disuguaglianze**.

Un appello per l'accesso umanitario e la protezione dei civili dalla fame nei conflitti

La Ministeriale si è aperta con una conferenza umanitaria per affrontare l'attuale **crisi in Medio Oriente**. Azione contro la Fame ribadisce che un **cessate il fuoco immediato e permanente** è l'unica opzione per prevenire ulteriori perdite di vite umane e distruzione e per consentire alle organizzazioni umanitarie di rispondere ai gravi bisogni umanitari in tutti i Paesi colpiti. Tutta la popolazione di Gaza, più di 2 milioni di persone, è sull'orlo della **carestia**. Quando questa verrà dichiarata, sarà troppo tardi, poiché le persone devono prima raggiungere livelli estremamente critici di morte e fame e livelli acuti di malnutrizione affinché la dichiarazione di carestia avvenga. Ecco perché la prevenzione è essenziale per salvare vite. Prima dell'ottobre 2023, la **malnutrizione acuta** infantile, la forma più grave di malnutrizione, era quasi inesistente a Gaza. Ora i bambini sono esposti a condizioni di vita pericolose che li mettono ad alto rischio di malnutrizione e almeno 34 di loro sono già morti per malnutrizione, fame e disidratazione.

Accogliamo con favore l'appello del G7 per un **accesso umanitario** completo, rapido, sicuro e senza ostacoli nella **Striscia di Gaza** attraverso tutti i principali valichi di frontiera e per la protezione di tutti gli operatori umanitari. Tuttavia, la dichiarazione del G7 non menziona la situazione critica dei palestinesi in **Cisgiordania**, che continuano a vivere sotto una pressione straordinariamente coercitiva, che comprende i gravi e crescenti attacchi contro terreni agricoli, proprietà private e civili. Chiediamo al G7 di **riconoscere la situazione giuridica dei Territori palestinesi occupati come illegale** e di prendere tutte le misure possibili per invertire la sofferenza di massa dei palestinesi, in linea con la Corte Internazionale di Giustizia.

Consideriamo positivamente anche l'impegno del G7 a fornire assistenza umanitaria e finanziamenti per la crisi in **Libano**. Chiediamo loro di sollecitare tutte le parti a rispettare il Diritto Internazionale Umanitario per proteggere i civili, compresi quelli rimasti nelle zone di combattimento dopo gli ordini di sfollamento. È fondamentale che i membri del G7 sostengano l'attuazione e il rispetto di un **sistema di notifica umanitaria**, assicurando che tutte le parti in conflitto garantiscano un accesso sicuro e senza ostacoli agli aiuti umanitari per raggiungere tutte le popolazioni vulnerabili in difficoltà.

Infine, accogliamo con favore il fatto che il G7 abbia espresso preoccupazione per il conflitto in **Sudan**, una grave crisi umanitaria e alimentare troppo spesso trascurata dalla comunità internazionale. Accogliamo con favore l'invito del G7 alle parti in conflitto a porre fine alle ostilità, a proteggere la popolazione civile, le infrastrutture e il personale umanitario. Le organizzazioni umanitarie devono avere accesso libero e senza ostacoli per valutare i bisogni delle comunità e fornire aiuti in modo

rapido ed efficace. Chiediamo al G7 e alla comunità internazionale di mobilitare le risorse necessarie per salvare vite umane e proteggere le comunità colpite in un contesto in cui oltre il 50% della popolazione sta affrontando una grave insicurezza alimentare.

Esortiamo i membri del G7 ad aumentare la pressione sulle parti in tutti i conflitti per garantire il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario e della risoluzione 2417 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che condanna l'uso della fame e il rifiuto dell'accesso umanitario come arma di guerra.

Iniziativa sui sistemi alimentari in Puglia: Carenze di fondi e opportunità mancate

Durante la riunione, i Ministri sono stati incaricati di delineare l'**Iniziativa sui sistemi alimentari del G7** (AFSI), lanciata durante il Vertice G7 di giugno e articolata come un pacchetto di iniziative interconnesse per aumentare la sicurezza alimentare e nutrizionale trasformando i sistemi alimentari.

Pur accogliendo con favore l'interesse del G7 per la creazione di sistemi alimentari sostenibili, resistenti ai cambiamenti climatici e sensibili alla nutrizione, Azione contro la Fame ribadisce che l'**agroecologia** è la migliore e unica soluzione per raggiungere questi obiettivi, ponendo davvero i piccoli agricoltori come principali agenti del cambiamento. Mancano, inoltre, impegni concreti per soluzioni gestite a **livello locale**, il che rischia di mettere in secondo piano le comunità locali che sono nella posizione migliore per creare sistemi alimentari sostenibili e resilienti adattati ai contesti locali.

La Dichiarazione ministeriale del G7 riconosce la necessità di un sostegno finanziario per affrontare l'insicurezza alimentare e le sfide climatiche, ma **mancano impegni concreti** e non affronta la **qualità e l'accessibilità** di tali finanziamenti. Ricordiamo che i finanziamenti devono essere accessibili alle comunità locali, basati su sovvenzioni anziché su prestiti per evitare di aggravare il debito esistente e devono concentrarsi sulla fornitura di finanziamenti pubblici anziché affidarsi a investimenti privati orientati al profitto.

I Ministri del G7 non hanno stabilito un meccanismo di **accountability e trasparenza** con obiettivi chiari e misurabili per le iniziative proposte, un passo fondamentale per garantire i progressi e monitorare l'impatto, soprattutto sui gruppi vulnerabili e i piccoli agricoltori. Inoltre, chiediamo che tutte le iniziative dell'AFSI si allineino al **Comitato delle Nazioni Unite per la sicurezza alimentare mondiale**, per garantire coerenza e un processo decisionale coordinato e inclusivo nella lotta globale contro la fame e la malnutrizione.

Il cammino verso il Vertice Nutrizione per la Crescita del 2025

Azione contro la Fame accoglie con favore l'impegno del G7 a investire in nutrizione e salute, acqua sicura e servizi igienico-sanitari, e in regimi alimentari diversificati e sani, soprattutto per bambini e donne. Tuttavia, tale impegno deve essere tradotto in **azioni concrete e finanziamenti**, in contraddizione con i recenti tagli al bilancio dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) effettuati da Paesi come Francia e Germania, che stanno portando alla traiettoria discendente dell'obiettivo di destinare lo 0,7% del PIL all'APS.

Accogliamo inoltre con favore l'impegno dei membri del G7 a impegnarsi nel **Summit Nutrition for Growth** (Vertice Nutrizione per la Crescita) nel 2025. Ribadiamo la nostra richiesta di impegni concreti per il Vertice che affrontino efficacemente le cause strutturali dell'insicurezza nutrizionale. Combattere la malnutrizione significa lavorare per la giustizia economica e sociale, l'accesso universale ai servizi essenziali come l'acqua, la salute e l'istruzione, l'uguaglianza di genere, la conservazione del clima e della biodiversità e, ora più che mai, la pace.